

ECONOMIA CANAGLIA

italia



[ MARCO ROMANI ]

# TRUFFE

## Così mafia e terrorismo controllano l'affare

Non solo gli **alimentari** e il vino. Ecco tutte le merci contraffatte a rischio. Gli Hezbollah del Libano vendono falso Viagra, i cinesi bisturi a basso costo. È la nuova frontiera del crimine. Che a volte rende più della droga



**Interventi**

2007  
**18.233**  
2006  
**16.314**  
2005  
**16.138**



Nella foto grande, carabinieri in una azienda di mozzarelle. Qui sopra, controlli della Finanza sul vino. I numeri si riferiscono alle operazioni anticontraffazione della Guardia di Finanza

**milionario dei prodotti taroccati**

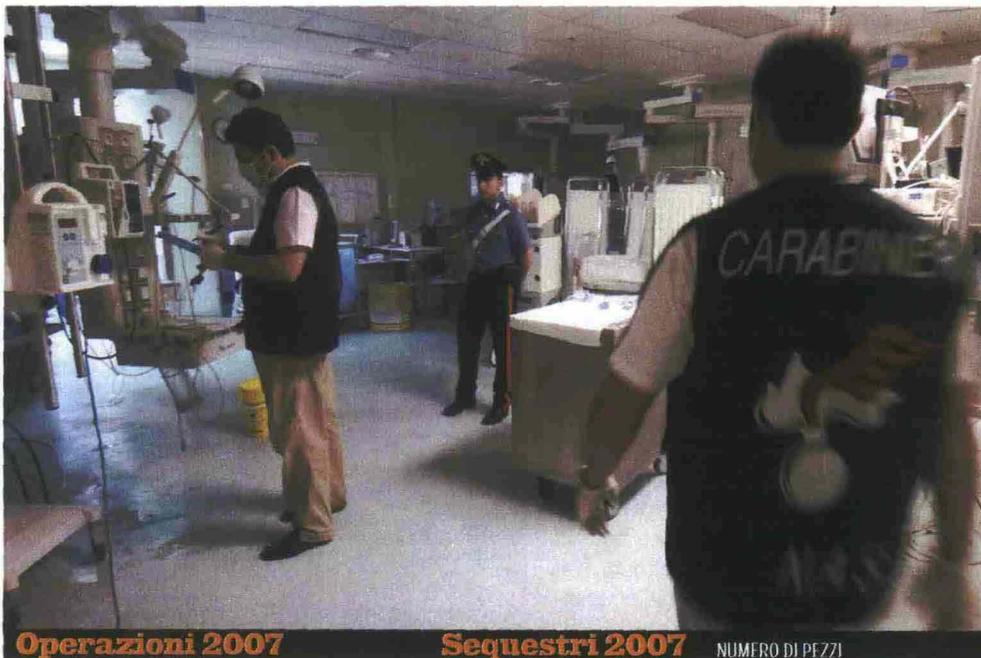
EMMEVI PHOTO

003600

italia □ ECONOMIA CANAGLIA

**R**OMA. Il sogno di una notte di sesso sfrenato può far esplodere un missile su una città israeliana. Una cosa assurda? No, la realtà. Infatti «i primi produttori di falso Viagra in vendita su Internet» dice Antonello Colosimo, vice alto commissario per la lotta alla contraffazione «sono gli Hezbollah libanesi, con un giro d'affari di oltre un miliardo di dollari l'anno». Tutti soldi che il «Partito di Dio» usa per finanziare operazioni militari. E il web sta diventando sempre più il luogo privilegiato dove vendere ogni tipo di merce taroccata, dalle scarpe, alla musica, ai prodotti farmaceutici.

**Secondo una ricerca condotta dall'Istituto Piepoli per Confindustria oltre il 30 per cento dei prodotti disponibili on line sono infatti dei falsi** e la lotta a questo crimine diventa ancora più difficile perché non si conosce l'identità e la residenza fiscale del venditore. «Per far arrivare una partita di finti Rolex» spiega Colosimo «bisogna correre i rischi dei controlli doganali. Mettendo quell'orologio all'asta la percentuale di essere rintracciati è prossima allo zero. E in questo modo le organizzazioni mafiose e terroristiche ripuliscono quantità impressionanti di denaro sporco». Sotto la lente d'ingrandimento dell'Alto commissariato e della Guardia di Finanza c'è eBay, la piattaforma di aste fra privati che ha il record di accessi e di transazioni nel mondo. Solo in Italia sono cinque milioni gli utenti registrati e più di otto milioni i contatti ogni mese, con un venduto di 720 milioni di euro. «Noi siamo i primi» dice Andrea Polo, responsabile comunicazione eBay «a subire i danni dei prodotti contraffatti: chi prende una fregatura non entrerà mai più nel nostro sito». Per questo hanno istituito il programma «VeRO» a cui partecipano 18 mila



### Operazioni 2007

In fase di produzione	121
In fase di trasporto	948
In fase di deposito	973
In fase di commercializzazione	9.816

### Sequestri 2007

	NUMERO DI PEZZI
Moda	31.702.330
Elettronica	7.236.983
Beni di consumo	32.440.125
Giocattoli	33.630.070
<b>TOTALE</b>	<b>105.009.508</b>

**CONTROLLI**  
In alto, controlli dei carabinieri in una struttura sanitaria  
In basso, Hezbollah in Libano: il partito è accusato di vendere falso Viagra sul web  
Nella tabella sopra, le principali operazioni della Finanza nel 2007, divise per tipologia di intervento, e i beni contraffatti sequestrati



proprietari di marchi e brevetti (dalla Ferrari alla Nintendo) per verificare che nelle aste non venga violato il copyright. «Appena riceviamo la segnalazione di un prodotto sospetto rimuoviamo subito l'inserzione e mettiamo in contatto il venditore con l'azienda per verificare se quell'oggetto è davvero taroccato». Nel 2007, nel mondo, sono state oltre due milioni le inserzioni rimosse, 66 mila le investigazioni e 518 gli arresti e le denunce fatte grazie a «VeRO».

I soggetti più a rischio per acquisti fasulli sono i giovani sia per la loro maggiore padronanza del computer sia per la più ampia disponibilità di tempo da passare alla ricerca del prodotto. E in rete è come se saltassero gli schemi del buon senso che normalmente regolano gli acquisti. Se per strada una borsa di Vuitton a 30 euro viene immediatamente percepita

come un prodotto contraffatto, su Internet si pensa che quello sia un affare imperdibile.

**«Anche perché le riproduzioni» dice il maresciallo capo Antonio Cocchiario, del Nucleo speciale frode telematica della Guardia di Finanza, «sono ormai talmente perfette** che, dopo un sequestro, per capire se ci troviamo di fronte a oggetti contraffatti ci rivolgiamo ai periti delle aziende produttrici». In Italia i falsi maggiormente venduti sul web riguardano accessori di lusso (orologi, collane, penne) e abbigliamento. «Nel 2007» continua Cocchiario «abbiamo chiuso settanta fra pagine web e siti sospetti. Spesso andiamo a fare il sequestro per un paio di scarpe e ci ritroviamo davanti interi magazzini con migliaia di false Nike e Puma». Le principali motivazioni che spingono verso queste merci riguardano la volontà di avere un og- ➤

italia □ ECONOMIA CANAGLIA

getto alla moda spendendo meno. «Ma in molti casi c'è anche la beffa finale: il prodotto non arriverà mai a casa».

Un'altra motivazione che spinge a comprare on line, per quanto riguarda i prodotti farmaceutici, è la riservatezza. «Internet» spiega Colosimo, che con Stefano Izzi ha appena pubblicato *Lotta alla contraffazione. Analisi del fenomeno, sistemi e strumenti di contrasto* (Franco Angeli editore, pp. 256, euro 22) «è una farmacia aperta 24 ore al giorno e in cui non c'è bisogno di ricetta. È per questo che tutti i falsi prodotti legati alla salute, spesso altamente nocivi, stanno avendo un'impennata. Negli ultimi mesi abbiamo rintracciato anche bisturi chirurgici contraffatti acquistati prevalentemente dai laboratori medici clandestini cinesi nei quali vanno a curarsi i lavoratori irregolari».

**Ma il pericolo è che, nell'ottica del risparmio, anche le strutture ospedaliere possano fare acquisti on line ritrovandosi con falsi bisturi in camera operatoria.** È già accaduto che una Ong abbia acquistato sul web una partita di centomila confezioni di medicine antimalaria da destinare al Myanmar. Ed erano tutte contraffatte.

L'azione di contrasto della contraffazione, almeno in Italia, sta però dando buoni risultati. Con l'aumento delle operazioni effettuate dalla Guardia di Finanza (18.233 nel 2007, rispetto alle 16.314 del 2006) sono cresciuti considerevolmente sia il numero di pezzi sequestrati (105 milioni rispetto ai 90 milioni) sia quello delle persone segnalate all'autorità giudiziaria (17.942 nel 2007 rispetto alle 16.641 dell'anno precedente). In più, la recente sentenza della Corte suprema di Pechino contro un'azienda che vendeva in tutto il Paese cioccolatini Ferrero contraffatti, indica che alcuni passi si stanno facendo, anche in



**LA SENTENZA.** Confezioni del tutto simili a quelle dei cioccolatini Ferrero in un market. La Corte suprema cinese ha dato ragione alla ditta, vietandone la vendita

MERCAT. CHINA/CONTRASTO

Persone segnalate			Persone arrestate		
2007	2006	2005	2007	2006	2005
17.942	16.641	17.801	499	455	589

**L'ESPERTO**  
In basso, Antonello Colosimo, vice alto commissario per la lotta alla contraffazione. Denuncia che il giro d'affari della merce taroccata ha raggiunto tra il 7 e il 9 per cento del prodotto interno lordo mondiale ed è saldamente in mano alle mafie internazionali



Stati in cui la violazione della proprietà intellettuale non è considerato un reato troppo grave. Ma è ben poco rispetto ai grandi guadagni che la criminalità organizzata (soprattutto camorra e mafia cinese) e il terrorismo internazionale fanno sulla merce taroccata «e che vengono stimati» dice Colosimo «tra il 7 e il 9 per cento del Pil mondiale, più o meno come il prodotto interno lordo di Francia e Germania messe insieme». Dopo la copia delle grandi griffe della moda e dei prodotti elettronici, la nuova frontiera dei falsari è la contraffazione low cost, con prodotti da pochi centesimi come candeggina, lamette da barba e preservativi, per raggiungere ogni strato della popolazione, anche chi non arriva a fine mese e non può permettersi beni di lusso come un finto Cartier.

«Questo è un fenomeno inodore, incolore e insapore» dice il vi-

ce Alto commissario «e la gente non ha la percezione della reale pericolosità di questi traffici. Una recente indagine di Confcommercio rivela che le persone considerano gli acquisti di merce contraffatta un aiuto agli immigrati. C'è poi chi pensa che così dà un colpo alle grandi multinazionali della moda e della musica».

**Nel libro di Colosimo e Izzi sono invece riportati alcuni dati che indicano come il commercio taroccato si stia affiancando al traffico di droga come business delle mafie.** Il motivo? Se si viene arrestati per contraffazione le pene sono leggere.

Inoltre produrre merce contraffatta costa meno della droga: con un chilo di cd musicali si guadagnano tremila euro, con un chilo di cannabis solo mille. E per fabbricare i dischi bastano buoni masterizzatori, non bisogna aspettare che l'erba cresca.

MARCO ROMANI ✕